

Raffaele Orlando

Briciole di Infinito

Prefazione di Luigi Verdi



EFFATA'
EDITRICE

*Dedicato alla mia famiglia,
ai frati che sono nell'infinito Amore,
e a tutti coloro che hanno perso amici, parenti,
nella lotta contro il Covid.*

Prefazione

Raffaele ama il creato e le creature: questo suo amore scorre nelle pagine di questo libro come un ruscello.

Raffaele ha un cuore gioioso che si apre sempre al sorriso di una speranza, alla tenue ma luminosa apertura verso la bellezza: sarà perché ha un animo bambino e non ha mai smesso di stupirsi.

Il suo invito è limpido: riconoscere la bellezza.

«In questi giorni così tanto faticosi, ci è data una bellezza nascosta che continuamente chiede di essere riconosciuta... dentro piccoli, semplici frammenti».

In questi giorni non rattristiamo lo Spirito, ma andiamo in cerca dell'inedita poesia che vibra in ognuno di noi. Tutti portiamo sulle spalle il peso dell'oggi e fra le braccia il calore di una speranza senza confini, nostalgia di *infinito*. Proviamo a disegnarlo in noi, con la preghiera che ci è più intima e familiare, quella che fa fiorire il deserto, che ci rende più coraggiosi, più vivi, più vasti.

Queste brevi preghiere del cuore, semplici e naturali, fatte di affetto più che di parole, ci ricordano che si prega con la vita. Se ci avviciniamo a Dio in «Spirito e verità» possiamo vedere le cose come le vede Lui. Questo libro contiene meravigliose immagini del quotidiano, la gentilezza che crea fiducia, la delicatezza che ci porta nel profondo di noi stessi e delle cose.

La forza che fa spaccare il seme e germogliare la vita è nascosta nei quattro elementi dell'universo: il pane è fatto di terra, aria, acqua, fuoco. Il soffio ne fa una miscela armoniosa, quotidiana fatica, bontà semplice per tutti.

Vi auguro di provare quel gemito che serve a risvegliare il cuore.

Vi auguro di pregare con costanza e fedeltà, ogni giorno.

Nel nostro incolmabile abisso anche poche briciole di pane e di infinito per oggi basteranno.

Concludo insieme a Madre Teresa:

Il frutto del silenzio è la preghiera.

Il frutto della preghiera è la fede.

Il frutto della fede è l'amore.

Il frutto dell'amore è il servizio.

Il frutto del servizio è la pace.

Luigi Verdi

Introduzione

Scrive il poeta R.M. Rilke:

Se la vostra quotidianità vi sembrerà povera, non date a lei la colpa. Accusate voi stessi di non essere abbastanza poeti per richiamare a voi le sue ricchezze. Per il Creatore niente è povero.

Queste parole mi hanno spesso accompagnato durante i mesi del primo *lockdown* che ha visto non solo il mondo fermarsi, ma spesso anche la nostra speranza. Tutto all'improvviso si è fermato: i nostri ritmi, le nostre giornate, apparivano come più lenti. Non si può certamente dire che la sofferenza e la fatica siano state facili da affrontare, ma la vita e la realtà nascondono sempre una bellezza che chiede di essere riconosciuta, accolta e abbracciata. La vita è per tutti un grande mistero e così deve rimanere!

Sono sempre più convinto che nel tempo ordinario ci sia costantemente qualcosa di straordinario che a volte ci sfugge. Ci accorgiamo dell'importanza e della bellezza della nostra vita paradossalmente quando essa ci sfugge. Forse allora comprendiamo che le cose, le persone e ogni rapporto umano hanno un valore immenso specialmente quando essi vengono in qualche modo a mancare, perché la vita, le ore, i giorni, il tempo, le persone, non sono totalmente «tue», non ti appartengono, ma diventano «tue» quando tu vivi intensamente per loro; quando tu *scegli* di vivere per loro.

Il vero miracolo della vita è la bellezza che ci circonda, ma soprattutto quella bellezza che ognuno di noi è, nella sua storia, nella sua persona, nel suo essere semplicemente se stesso. Ognuno di noi percepisce la realtà attraverso la grammatica della bellezza. Anche in questo periodo, in questi giorni così tanto faticosi, ci è data una bellezza nascosta che continuamente chiede di essere *riconosciuta*. Sì, perché le cose più belle non vanno semplicemente conosciute, ma riconosciute.

Ecco allora queste piccole preghiere-poesie, composte durante questo periodo, che hanno avuto e hanno l'intenzione non di colmare un vuoto, ma di dare speranza, indicare un sentiero, dando quella luce sufficiente per illuminare la nostra fragile, ma preziosa, esistenza.

Briciole di Infinito. *Briciole*. Esattamente come quelle che la donna cananea chiede a Gesù (Mt 15,21-28), una donna ferita e preoccupata per la propria figlioletta malata. In lei rivedo l'umanità di oggi che mendica parole di conforto e gesti di tenerezza non solo per sé, ma anche per i figli ormai stanchi, verso un Dio che sembra non sentire il dolore di tante nostre lacrime. Ma non è così! Come sappiamo, quella donna straniera, lontana dalla fede del popolo eletto, riesce a «convertire» il Nazareno. Dio si piega al dolore umano e se ne fa carico. Sempre.

Briciole, minuscole, piccole, ma che se raccolte possono nutrire la nostra vita; briciole di pane che cadono dalla tavola segno del nostro quotidiano che

ci dona ciò che è essenziale per vivere e gustare la vita ogni giorno. Perché quel che c'è è ciò che ci serve e che deve bastarci, come l'amore di Dio.

Infinito. Sì, briciole di Infinito, perché quando scegli di guardare al valore di certi dettagli e all'importanza di quelle poche cose che contano, comprendi che l'infinito amore di Dio si cela dietro piccoli frammenti.

Personalmente sto scoprendo sempre di più che esiste un Dio delle piccole cose, il Dio dei gesti semplici, che ama le cose semplici e ci chiede di diventare semplici.

Spero davvero che queste parole possano evocare tanta umanità e una rinnovata speranza nel Dio della vita che ci ama con una tenerezza infinita.

Fra Raffaele Orlando



Piccoli

Ritorniamo ad essere piccoli
ad avere occhi e sguardi da bambino
per osservare la grandezza della vita.

Ritorniamo ad innamorarci di quella realtà
che ogni giorno ci viene affidata,
con il peso di un amore che è dolce e leggero
perché la legge dell'amore
è l'unica possibile legge a cui puoi obbedire.

Riprendiamo il peso del coraggio
il coraggio di prendere il volo
per gustare il sapore della libertà,
il coraggio di rischiare nei sogni di oggi,
piccoli ponti per il futuro di domani
il coraggio di amare e benedire sempre
la nostra storia.